



Spoletto, viaggio affascinante fra i sette vizi capitali che covano nell'animo umano

SPOLETO - I "Sette Vizi Capitali" attirano tanta gente a Spoleto.

A Monsignor Rino Fisichella, tra i più autorevoli teologi italiani a livello internazionale, è stato dato il compito di aprire il ciclo di incontri in programma per il Festival dei Due Mondi. E l'alto prelato ha parlato della Superbia che oggi più che mai è il vizio capitale più diffuso. «Gregorio Magno aveva già definito la superbia il padre di tutti i peccati capitali, come anche San Tommaso d'Aquino o Dante che la collocava nel primo girone del Purgatorio».

Monsignor Andrea Lonardo, Bibliista, si è soffermato sul vizio della Gola. Mentre Monsignor Vincenzo Paglia, Vescovo di Terni-Narni ed Amelia, è stato chiamato ad illustrare il vizio capitale dell'Invidia, che l'apostolo San Paolo annovera tra le opere della carne (Gal 5, 19).

E a partire da ieri sera le prediche so-

no tornate protagoniste a Spoleto. L'appuntamento è sempre a San Domenico dalle ore 17, e come oratori è davvero un pool di qualità: da Monsignor Pierangelo Sequeri, preside della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e autore di numerosi saggi di carattere filosofico e teologico, al Cardinal Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e Presidente della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa e della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, biblista di fama mondiale; al Priore della Comunità di Bose, Enzo Bianchi, a cui si devono testi di spiritualità biblica, patristica, liturgica e monastica.

Sabato 14 luglio, concluderà la serie di incontri Monsignor Renato Boccardo, arcivescovo di Spoleto-Norcia. Il presule parlerà dell'Avarizia. Ma tornando a ieri, Monsignor Se-

Nella chiesa di San Domenico oggi il Cardinale Gianfranco Ravasi illustrerà la lussuria

queri ha affrontato il peccato capitale più in voga nel nostro tempo: l'Accidia, l'indifferenza della gente. Oggi il porporato Ravasi illustrerà la lussuria. Domani Enzo Bianchi illustrerà il terzo vizio capitale: l'Ira, che sconvolge l'animo, riduce il controllo delle parole e delle azioni, conduce alla vendetta, all'odio, all'insulto, all'ingiuria e anche all'omicidio.

CARLO ROBERTO PETRINI



La lussuria vista da Hieronymus Bosch